

## Aggiornamenti

di Alessandro Bruni



### PREMESSA

In questo ultimo periodo ho ridotto le mie e-mail e newsletter per i seguenti motivi:

- ho creato un sito, un Blog (che potrebbe essere il luogo di discussione in sostituzione di una parte delle e-mail) e un gruppo di discussione su Facebook;
- la collega Paola Giannelli - segretaria Sipp - si è attivata con diversi interventi ed è, quindi, inutile far girare troppe e-mail.

Dopo questa dovuta premessa mi permetto di fare alcune considerazioni generali e sintetizzare le proposte Sipp a breve termine.

Cercherò di essere sintetico, ma non voglio essere superficiale e vorrei contribuire a fare chiarezza per poterci occupare del nostro "destino".

Ovviamente non riuscirò a commentare tutte le interessanti osservazioni espresse dai colleghi che ringrazio per il loro impegno

### CONSIDERAZIONI

#### 1 - Sui "39"

Appena fu bandito il concorso **abbiamo contestato formalmente** il modo di procedere del DAP coinvolgendo anche l'Ordine Nazionale e l'Aupi. **Ritenevamo e riteniamo che si sia trattato di un concorso sbagliato** (così come le riqualificazioni interne).

Oggi dobbiamo **superare in modo unilaterale** lo scontro con i "39" (tra cui c'è anche qualche collega psicologo penitenziario).

Abbiamo spiegato sulla stampa le nostre ragioni, ma **la nostra battaglia che stiamo facendo da anni è su un piano più alto**, mi permetterei di dire "etico": vogliamo essere "stabilizzati" ed avere un riconoscimento professionale per rendere un servizio effettivo e migliore ai detenuti (e quando sarà possibile alla polizia penitenziaria e all'istituzione).

La nostra è una scommessa professionale, etica ed umana in una zona di confine, in una frontiera quasi impossibile della psicologia e della psicoterapia.

Rischiamo di far passare all'esterno, oltre all'evidente divisione degli psicologi, una lotta tra professionisti, una questione legata solo ad un corporazione.

Non abbiamo nulla in contrario alla ipotesi di ricorrere alle commissioni deontologiche, ma **sarebbe preferibile suggerire all'Ordine Nazionale di promuovere un incontro** chiarificatorio.

#### 2 - Sulla linea "Sipp"

Pur nella complessità che dura da trenta anni e dal mutato cambiamento del quadro legislativo, la nostra linea è stabile fin dalla nascita del Coordinamento e poi della Sipp:

- un **monte ore sufficiente** (almeno part time) per un intervento psicologico significativo;
- un **contratto** che riconosca l'attività già svolta e che stabilizzi l'impegno lavorativo con una retribuzione adeguata;
- articolazione di un **"servizio/unità"** di psicologia penitenziaria".

Su questa linea abbiamo prodotto **documenti ufficiali e azioni specifiche**:

- "Piattaforma psicologi penitenziari",
- "Protocollo" promosso tramite Ordine e AUPI;
- "Linee guida etico-deontologiche";
- promozione del "ricorso" con il coinvolgimento dell'Ordine Nazionale.

#### Sanità

Dopo la riforma "Bindi" abbiamo scelto la **strada del servizio sanitario nazionale**: non ci sono dubbi sulla collocazione strategica degli psicologi.

Esiste, però, la necessità di accompagnare questo percorso con un pressing sulla Conferenza Stato-Regioni e sui singoli assessorati regionali alla sanità per un **immediato potenziamento** (risorse e individuazione dei contratti) delle "funzioni transitate" con DPCM e **l'impegno a recepire** l'eventuale transito anche dell' "osservazione e trattamento" senza incorrere nel rischio di "passare" e subito dopo non avere più alcun rapporto di lavoro (poche ore e quindi pochi fondi che transiteranno, preferenza delle Asl a ricorrere a personale proprio, ecc.): vogliamo vincere in ricorso, non rimanere disoccupati!

#### Giustizia

**Il Ministero della giustizia** (il nostro datore di lavoro attuale) **non la pensa in questo modo**: ritiene l' "osservazione e trattamento" una attività non sanitaria e, soprattutto, essenziale per l'Amministrazione Penitenziaria" attraverso personale proprio.

Nonostante questa posizione continua la inesorabile riduzione delle ore anche nel 2009 e su questo aspetto manteniamo un rapporto costante con il DAP.

Ovviamente ricordiamo che la "psicologia penitenziaria" esiste ed esisterà al di là del datore di lavoro (giustizia o sanità) e dell'eventuale divisione tra compiti di osservazione e trattamento e compiti di

accoglienza, sostegno psicologico e psicoterapia. Riteniamo che tali compiti possano essere collocati all'interno dei sistemi regionali di salute penitenziaria attraverso una sorta di unità operativa di psicologia penitenziaria che potrà svolgere tutti i compiti richiesti dall'Ordinamento Penitenziario (come succede con i medici incaricati transitati). La posizione attuale del DAP determinerà. Però, una netta suddivisione dei compiti.

### 3. Contatti "formali" SIPP attuali

Con l'Ordine Nazionale e l'Aupi siamo in attesa dell'esito del ricorso per il riconoscimento del ruolo sanitario e lavoriamo per un percorso che possa evitare i rischi che ho esposto rispetto all'eventuale passaggio alla sanità (contatti con parlamentari, possibili provvedimenti legislativi, ecc.).

Con il DAP siamo in contatto e attendiamo di essere convocati (il sottoscritto per gli psicologi e una collega esperta per i criminologi) per analizzare la tendenza della riduzione delle ore, fare il punto della situazione e capire cosa deciderà sulla questione degli "esperti" (il DAP ci ricorda sempre che non esiste più in pianta organizza il ruolo degli psicologi, con buona pace anche dei "39"). Rispetto al DAP pesano anche i ricorsi aperti presso i giudici del lavoro.

Alcuni nostri colleghi (criminologi inclusi) hanno contatti con la segreteria del ministro e del sottosegretario con la delega al carcere e con altri alti dirigenti del ministero.

Ricordo anche le due lettere inviate dai colleghi al Presidente della Repubblica per segnalare la drammaticità della nostra situazione.

A livello regionale sono attivi contatti tra sezioni Sipp e Ordini e Aupi regionali.

[sipp.jimdo.com](http://sipp.jimdo.com)

sito dove stiamo inserendo tutti i documenti disponibili, le notizie, ecc. che riceviamo dai colleghi.

Blog:

<http://blog.libero.it/Sipp/view.php?reset=1>

Gruppo di discussione su Facebook:

<http://www.facebook.com/home.php#/group.php?gid=48922109470&ref=share>

## PROPOSTE

### 1. Incontro sulla questione dei "39"

Sipp (rappresentata dal sottoscritto e da qualche collega interessato), Ordine nazionale (presidente) e rappresentanti dei "39" per chiudere la questione in modo definitivo.

### 2. Assemblea nazionale psicologi penitenziari

Chi ha avuto la pazienza di leggere le e-mail inviate nei mesi scorsi era già stato proposto questo incontro. Verificherò con l'Ordine Nazionale la disponibilità della sede per il **15 e/o 16 maggio**.

### 3. Conferenza stampa, manifestazione, appello

il giorno dell'assemblea potrebbe essere l'occasione per promuovere una **seconda conferenza stampa** e una manifestazione pubblica.

Ripropongo di lanciare un **"appello"** sottoscritto da tutti gli psicologi e da personalità autorevoli (professori universitari, magistrati ?, direttori, ecc.) da indirizzare alle istituzioni e alla classe politica nazionale.

### 4. Migliorare il coordinamento

"L'unione fa la forza": dobbiamo evitare di disperdere preziose energie in conflitti interni e personalismi. Con fatica abbiamo creato la Sipp, stiamo rilanciando le sezioni regionali: è questa l'unica strada possibile se vogliamo essere una comunità scientifica credibile. Chiediamo la massima collaborazione di tutti per rafforzare le sezioni regionali e renderle operative.

Come ogni società a carattere nazionale esistono due livelli: regionale e nazionale.

- Il **livello regionale** tiene i contatti con i colleghi, individua le problematiche specifiche e raccoglie dati per l'osservatorio, tiene i contatti con gli Ordini regionali e con l'Aupi per le questioni regionali, elabora newsletter regionali, interviene sulla stampa per questioni regionali, ecc,
- Il livello **nazionale**, come ovvio, cerca di fare una sintesi delle indicazioni delle sezioni regionali (incluso l'osservatorio), mantiene i contatti con Ministeri, Ordine nazionale, Aupi, altre associazioni. ecc., gestisce il sito, invia una newsletter (sintesi di quelle regionali), elabora documenti ufficiali inclusi comunicati stampa di rilevanza nazionale, ecc.

Non esiste una divisione strettamente burocratica, ma di buon senso e finalizzata ad evitare confusione all'esterno: tutti sono liberi di scrivere a tutti, ma farlo come Sipp in modo coordinato può rendere le nostre posizioni più chiare.

Propongo una **riunione bimestrale del consiglio di amministrazione SIPP aperto a tutti i referenti regionali non presenti nel consiglio e ai colleghi interessati**.